

## Ghost in the Cell

con

Azra Ramić (narratrice)

Cécile Unternährer (percussioni)

Bastian Pfefferli (batteria)

Niko Seibold (sassofono)

Tim Hüllstrung (chitarra elettrica)

Demetre Gamsachurdia (tastiera)

Noé Frankle (ingegnere del suono)

Omaggio a "Coming Together" di Frederic Rzewski (1938-2021)

Composizione di Demetre Gamsachurdia

Testi di Samuel Melville e Merab Kostava

---

### Lettera

Di Sam Melville

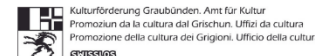
Penso che la combinazione di età  
e il senso superiore di quello che ci aspetta  
sono responsabili della velocità del tempo che passa.  
Sono passati sei mesi e te lo posso dire,  
pochi periodi della mia vita sono passati così in fretta.  
Godo di ottima salute fisica ed emotiva.  
Senza dubbio mi aspettano ancora molte sorprese,  
ma mi sento al sicuro e pronto.  
Come amanti che contrastano i loro sentimenti in tempi di crisi,  
mi occupo di ciò che mi circonda.  
Tra brutalità indifferente, tra rumore incessante,  
composizione sperimentale del cibo,  
collera di uomini smarriti e isterici  
sono in grado di agire con chiarezza e significato.  
Sono propositivo, a volte anche calcolatore,  
applicando raramente l'arte della recitazione -  
a meno che non sia un test per vedere le reazioni di chi mi sta di fronte.  
Leggo molto, mi alleno, parlo con guardie e prigionieri,  
sento l'inevitabile direzione della mia vita.

Libertà

Di Merab Kostava

La prigione \_ è per il prigioniero \_ ciò che l'eremo \_ è per l'eremita... \_  
L'unica luce, \_ che scorre attraverso la stanza, \_ dalla finestra in alto \_  
Là, lontano \_ una colomba nel cielo \_  
Descrivendo lettere in volo, \_ linee e indovinelli \_ a mezz'aria \_  
Probabilmente senza rendersi conto \_ che qualcuno \_ potrebbe leggerli. \_  
Quanta libertà \_ nei tuoi movimenti, cavaliere del vento... \_  
Questa estasi \_ di espansione all'esterno \_  
La cui assenza \_ sento dolorosamente \_ come prigioniero. \_  
Ma sii certo: \_ se la cella \_ si restringesse \_  
Se le pareti \_ si avvicinasero, \_ come le assi \_ di una bara \_  
Ancora non saresti \_ così libero \_ come lo sono io! \_  
Lassù \_ tu voli, \_ simbolo di libertà \_  
Ma la liberazione \_ può nascere \_ anche qui sotto \_  
In grande limitazione, \_ intenzione ininterrotta \_  
In un fiume di ricordi, \_ scorrendo verso la fonte \_  
In figure emergenti, \_ dall'abisso dell'oblio \_  
Attraverso il pensiero vivente, \_ attraverso l'immaginazione \_  
Dando alla luce un nuovo occhio \_  
Che guarda dentro, \_ la bilancia della vita \_  
Collegando causa ed effetto \_  
Leggendo la legge, \_ del fato e del tempo \_  
Con nuove ali, \_ attraversando gli eoni \_  
Bagnato dal fuoco, \_ vestito di luce, \_  
Così attraversi i cancelli \_ verso un regno senza tempo \_  
E guardi il mondo, \_ che riconosci ora diversamente: \_  
Limitazione, cambiamento, \_ carcere, limitazione... \_  
Tutti gli ostacoli minori \_ ci aiutano a capire. \_  
Siamo nati \_ per la libertà interiore!

riverbero.ch



In un mondo che sembra diventare sempre più folle, dove l'arte sta diventando sempre più consumo, la scienza politica e il comfort controllo, ci si chiede se i propri pensieri, sentimenti e intenzioni appartengano ancora a se stessi o se siano da tempo diventati un mero prodotto di un ambiente mercantile.

Laddove i media sociali e giornalistici acquistano una dinamica propria, riverberandosi a scala internazionale, invadendo letteralmente col tempo la corteccia cerebrale di utenti ignari, molti oggi si ritrovano rinchiusi in una cella solitaria e personalizzata nella prigione della coscienza.

Viene da chiedersi come uno – insieme a tanti altri – ci sia scivolato dentro. Ti chiedi se ti sei chiuso in quella cella, se l'hai chiusa dall'interno e hai buttato via la chiave.

L'arte, e la musica in particolare, hanno sempre avuto qualcosa di simile a questa chiave buttata. La reclusione entro confini ristretti, per quanto opprimente essa possa essere, ha in sé il potenziale per una trasformazione.

"Ghost in the Cell" è un viaggio che conduce attraverso un'originale combinazione di musica minimale, musica classica contemporanea, rock progressivo e metal. La prima di questa composizione è anche al contempo un omaggio alla famosa opera "Coming Together" di Frederic Rzewski.

"Ghost in the Cell" è un'esperienza concertistica che utilizza testi potenti di due dissidenti molto diversi tra loro: Samuel Melville e Merab Kostava. I loro testi parlano di chiarezza in mezzo al caos, di autodeterminazione e dignità, e di libertà in mezzo a un'estrema limitazione esterna.

Un flusso simile alla trance è creato da loop che cambiano gradualmente, in cui sono incorporati i testi. Il modo in cui i testi vengono recitati è principalmente musicale, il contenuto può essere compreso sia semanticamente che inconsciamente.

"Ghost in the Cell" ti prende, non solo per le sue allusioni a temi attuali come il classico "Ghost in the Shell" che rimanda al cyberpunk giapponese o il film "The Experiment" con Adrian Brody. La questione della "libertà" nell'individuo e della sovranità della propria vita interiore ed esteriore è una questione che tutti, oggi, dobbiamo porci.

**Sam Melville** (1934-1971) era un disegnatore edile americano attivista politico e ribelle.

Come segno della sua protesta contro il sostegno degli Stati Uniti all'apartheid e alla guerra del Vietnam, ha cospirato con altre persone che la pensavano allo stesso modo contro l'imperialismo americano. Insieme a diversi gruppi clandestini come "The Crazies", tra gli altri, ha pianificato e realizzato diversi attentati contro centri statali ed edifici della polizia a New York, senza mai causare perdite di vite umane.

Dopo il suo arresto e durante la sua permanenza nella prigione di Attica (New York), è stato ucciso durante una rivolta per ordine del sindaco Nelson Rockefeller.

**Merab Kostava** (1939-1989) era un artista georgiano, dissidente e difensore dei diritti umani.

Per aver denunciato i crimini della dittatura sovietica, in quanto membro del Gruppo Helsinki della Georgia è stato condannato a molti anni di carcere, molti dei quali trascorsi nel braccio della tortura e della morte. Nel 1978 il Congresso americano lo ha proposto come candidato al Premio Nobel per la Pace.

Dopo il suo rilascio, si è trovato in prima linea politica nel movimento pacifista per l'indipendenza della Georgia, dedicandovisi fino alla sua morte nel 1989. Morì in un incidente stradale in circostanze poco chiare. Oggi il suo nome è sinonimo di resistenza contro l'oppressione e di lotta per la libertà e la dignità umana.

**Demetre Gamsachurdia** è un musicista georgiano che vive in Svizzera. Il compositore, pianista e produttore musicale ha già collaborato con personalità musicali come Heinz Holliger, Georg Friedrich Haas, Giya Kancheli, Khatia Buniatishvili, Ulrich Krieger, Stefano Gervasoni, Krisztina Wajsza e Kordz. Finora ha lavorato con ensemble, orchestre, band e gruppi come Georgia Modern, Hornroh Modern Alphorn Quartet, Geneva Camerata, PourChoeur, Phönix Ensemble di Basilea, Kollegium Novum e il Raschèr Saxophone Quartet in Svizzera, Georgia, Germania Francia, Italia, Russia, Cina e Brasile. Come pianista e compositore, si è esibito in festival come Schwetzingen Festtagen, Davos Festival, Warschauer Herbst, Klang Basel, Codes Festival e Rümelingen Festival. Nel 2022 è stato artista in residenza presso "Uncool" a Poschiavo.

Traduzione: Paola Gianoli